



Bando

**AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI
PUBBLICA UTILITA' (PPU)**

09 dicembre 2013 – 30 settembre 2015

IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI PROGRAMMAZIONE
APPROVATO CON D.G.R. N. 19 – 6044 del 02 luglio 2013



www.regione.piemonte.it/europa

INDICE

1.	FINALITÀ E RISORSE	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI (sintesi)	3
3.	CONTENUTI	4
	3.1 Beneficiari	4
	3.2 Iniziative ammissibili/caratteristiche dei progetti di pubblica utilità	4
	3.3 Caratteristiche dei destinatari	6
	3.4 Costi ammissibili e limiti di costo	6
	3.5 Forma ed entità del contributo.	8
4.	PROCEDURE	10
	4.1 Chi può presentare la domanda di contributo	10
	4.2 Come presentare la domanda di contributo	11
	4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito	12
	4.4 Cosa avviene dopo l'approvazione delle domande	14
	4.4.1 Costituzione del partenariato	14
	4.4.2 Individuazione dei destinatari	15
	4.4.3 Avvio e conclusione dei progetti di pubblica utilità	17
	4.4.4 Obblighi di informazione e pubblicità	18
	4.5 Come viene erogato il contributo	18
	4.6 Come rendicontare le spese e concludere il progetto	19
	4.7 Proroghe e variazioni del progetto	20
	4.8 Conservazione della documentazione	20
	4.9 Regime fiscale delle somme erogate	20
5.	CONTROLLI E REVOCHE	21
	5.1 Ispezione e controlli	21
	5.2 Cause di revoca dei contributi.	22
6.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	23
7.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	23
8.	INFORMAZIONI E CONTATTI	23
9.	PUBBLICAZIONE	23
10.	ELENCO ALLEGATI	24

1. FINALITÀ E RISORSE

Il presente bando definisce i requisiti per la realizzazione di azioni di politica attiva del lavoro attuate attraverso progetti di pubblica utilità (PPU) da parte di partenariati pubblico-privati come definiti al paragrafo 3.1, nonché i criteri e le modalità per il sostegno delle medesime in conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Gli interventi finanziati hanno il fine di contrastare la disoccupazione (in particolare quella di lunga durata), sostenendo l'incremento dell'occupabilità e l'inserimento lavorativo, inizialmente tramite assunzioni a tempo determinato, di persone disoccupate come descritte al successivo paragrafo 3.3.

Le risorse complessivamente disponibili per gli interventi ammontano a 4.150.000,00 euro.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI (sintesi)¹

- Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34 – Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro e successive modificazioni e integrazioni;
- D.G.R. n. 19-6044 del 2 luglio 2013 avente per oggetto *“L.R. 34/2008, art. 4, comma 1, lettera l) – Iniziative per l'impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità finalizzati all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro”*.

All'intervento si applicano le disposizioni riguardanti il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 riportate in allegato 1 del presente bando.

I progetti di pubblica utilità si inquadrano nell'asse e obiettivo specifico del P.O.R. FSE Ob. 2 *“Competitività regionale e occupazione 2007-2013”* di seguito indicato:

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ	CATEGORIA DI SPESA
II – Occupabilità	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	7. Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	66

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni europee in ordine al concetto di operazione², ai fini del presente atto si definisce operazione il progetto di pubblica utilità o l'insieme dei progetti di pubblica utilità finanziati allo stesso Soggetto Promotore capofila nell'ambito del medesimo sportello.

¹ L'elenco completo dei riferimenti normativi è riportato nell'allegato 1 al presente bando.

3. CONTENUTI

3.1 Beneficiari

Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione dei progetti di pubblica utilità, partenariati pubblico-privati composti dalle seguenti tipologie di soggetti:

- A. una o più Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte, in veste di **promotori** del progetto di pubblica utilità;
- B. uno o più Operatori economici privati (imprese³, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi), in veste di **attuatori** del progetto di pubblica utilità, purché al momento della presentazione della domanda:
 1. abbiano sede legale o unità locale nel territorio della Regione Piemonte;
 2. dispongano di idonea attrezzatura per lo svolgimento delle di opere e/o dei servizi di pubblica utilità previsti;
 3. siano strutturati a livello organizzativo per lo svolgimento dei progetti di pubblica utilità previsti ed assicurino ai destinatari:
 - gli elementi essenziali di formazione in materia di sicurezza nello specifico luogo di lavoro (possono essere previste, oltre alla formazione sulla sicurezza obbligatoria, anche altre iniziative formative di tipo professionalizzante o servizi al lavoro a vantaggio del/i destinatario/i coinvolto/i);
 - il tutoraggio/coordinationo dei lavoratori nello svolgimento delle attività lavorative;
 4. siano in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi.

Gli operatori economici privati, in veste di attori del progetto di pubblica utilità, possono coinvolgere nel partenariato Agenzie di somministrazione di lavoro, autorizzate ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 276 del 10 settembre 2003 e s.m.i., per l'assunzione dei destinatari previsti.

3.2 Iniziative ammissibili/caratteristiche dei progetti di pubblica utilità

Il presente bando finanzia progetti di pubblica utilità aventi ad oggetto lo svolgimento di interventi di interesse generale in grado di ottimizzare/potenziare i servizi resi ai cittadini e/o di migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione, realizzati dai beneficiari di cui al paragrafo 3.1 e che coinvolgano soggetti destinatari così come definiti al paragrafo 3.3.

² Cfr. art. 2, comma 3, del Regolamento (CE) 1083/2006.

³ Ai fini del presente bando, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Per essere considerate ammissibili i progetti:

- a) devono riguardare interventi caratterizzati dalla straordinarietà, dall'occasionalità, dalla temporaneità rispetto alle attività svolte dal/i soggetto/i proponente/i;
- b) non devono essere attività precedentemente affidate in appalto o realizzate direttamente da personale dipendente del/dei soggetto/i proponente/i;
- c) devono essere realizzati in Piemonte in un unico bacino territoriale dei Centri per l'Impiego;
- d) devono riguardare attività diverse da quelle previste per i Cantieri di lavoro ai sensi della D.G.R. 67-4270 del 30.07.2012 e dalla D.G.R. 68-4271 del 30.07.2012⁴;
- e) devono avere una durata complessiva compresa tra un minimo di 3 mesi e un massimo di 6 mesi;
- f) devono fare riferimento ad uno solo dei seguenti settori di intervento:
 - A. valorizzazione del patrimonio ambientale in particolare riguardante interventi che possano essere da volano per lo sviluppo sul territorio di filiere/attività e microimprenditoria, capaci di generare mutamento e riconversione ad un territorio magari a rischio di abbandono o in fase di de-industrializzazione;
 - B. valorizzazione del patrimonio culturale anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale;
 - C. valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione straordinaria;
 - D. riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo;
 - E. servizi alle persone a carattere temporaneo (ad esempio attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo);
- g) devono prevedere, per ciascun destinatario coinvolto, un orario di lavoro di minimo venti ore settimanali;
- h) devono impiegare una squadra di lavoro composta fino ad un massimo di sei soggetti destinatari;
- i) devono essere avviati entro i termini di cui al paragrafo 4.4.3.

⁴ Si riporta quanto indicato all'art. 2, punto 1, lettera a) degli allegati alle Deliberazioni citate:

"Si intendono per:

a) Cantieri di Lavoro: inserimento di lavoratori/trici disoccupati in cerca di occupazione in attività temporanee o straordinarie in ambito forestale e vivaistico, rimboschimento, sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, al fine di migliorare la qualità dell'ambiente e degli spazi urbani. I cantieri di lavoro non danno luogo a rapporti di lavoro tra i/le lavoratori/trici utilizzati/e e gli Enti beneficiari. Per la durata del cantiere i/le lavoratori/trici utilizzati/e conservano lo stato di disoccupazione."

3.3 Caratteristiche dei destinatari

Sono destinatari dell'intervento i soggetti individuati in condizione di svantaggio occupazionale, residenti o domiciliati in Piemonte, non percettori di alcun ammortizzatore sociale che, al momento della selezione operata dal competente Centro per l'Impiego (cfr. paragrafo 4.4.2), rientrino in una delle seguenti tipologie:

- a) giovani tra i 30 e i 35 anni, disoccupati da almeno 12 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi, come da stato di disoccupazione comprovato dal Centro per l'impiego competente;
- b) donne disoccupate da almeno 12 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi, come da stato di disoccupazione comprovato dal Centro per l'impiego competente;
- c) lavoratori/lavoratrici over 50 fuoriusciti/te dal ciclo produttivo, disoccupati, iscritti al Centro per l'Impiego competente.

Ogni destinatario può partecipare ad un solo progetto di pubblica utilità finanziato sul presente bando.

3.4 Costi ammissibili e limiti di costo

Il valore massimo di ciascun progetto è di € 140.000,00.

Sono ammissibili esclusivamente i costi sostenuti dal/i soggetto/i attuatore/i o dall'Agenzia di somministrazione di lavoro successivamente alla data di approvazione del progetto e nel rispetto delle condizioni e dei limiti sotto indicati.

TIPO DI COSTO	COMPOSIZIONE DEL BUDGET DI PROGETTO - MIN/MAX
Costo del lavoro, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali previsti, TFR, ecc. sostenuto dal soggetto attuatore/Agenzia di somministrazione di lavoro, relativo alla/e persona/e assunta/e (destinatari) per la durata prevista dal progetto.	Il costo deve riguardare almeno il 70% del valore complessivo del progetto (quota regionale + cofinanziamento del beneficiario).
Costi sostenuti dal soggetto attuatore/Agenzia di somministrazione di lavoro per la gestione del progetto: a. costo del personale che svolge attività a supporto dei/delle lavoratori/trici impiegati/e per la realizzazione del progetto di pubblica utilità quali il coordinatore/capo squadra e il tutor aziendale; b. attrezzature o materiali di consumo per la realizzazione del progetto; c. costi per lo svolgimento di attività formative o servizi al lavoro o altri servizi aggiuntivi per i/le lavoratori/trici impiegati/e per la realizzazione del	- I costi non possono superare il 30% del valore complessivo del progetto (quota regionale + cofinanziamento del beneficiario) e - l'ammontare complessivo di tali costi non può comunque essere superiore a € 30.000,00; e - i costi indiretti non possono superare il 10% del valore

<p>progetto di pubblica utilità; d. eventuali altri costi ammissibili connessi allo sviluppo del progetto.</p>	<p>complessivo del progetto⁵.</p>
--	--

Si precisa che tutti i soggetti attuatori e le Agenzia di somministrazione di lavoro componenti il partenariato pubblico-privato beneficiario del contributo devono rendicontare le spese a costi reali.

Tali soggetti possono acquisire all'esterno, da soggetti terzi, i servizi formativi o al lavoro o gli altri servizi aggiuntivi previsti del progetto di pubblica utilità a vantaggio dei/delle lavoratori/trici destinatari/e.

Tali affidamenti non rientrano nella delega, così come definita al punto 3.3 delle *“Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso”*⁶, in quanto concernenti forniture e servizi aventi carattere meramente accessorio e strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

Per approfondimenti su tali aspetti e per le indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo e contabile non definiti dal presente bando, si rinvia al documento *“Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso”* approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al *“Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione”* in materia di ammissibilità della spesa e ss.mm.i., nonché dal documento *“Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013”* approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i.

Ai sensi dell'art 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 non risultano ammissibili le seguenti spese:

- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile⁷;

⁵ Per la classificazione dei costi diretti e indiretti si rinvia al documento *“Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso”* approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

⁶ Approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

⁷ L'ammontare relativo all'IVA non rappresenta un costo ammissibile a meno che l'IVA non risulti indetraibile per il beneficiario.

- gli interessi passivi e, in generale, gli oneri accessori all'intervento, siano essi fiscali o finanziari;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Diversamente sono ammissibili i costi di ammortamento di beni strumentali alla realizzazione del progetto a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti e in base a coefficienti definiti dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo del progetto;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o nel libro inventari.

Per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata, secondo lo stesso criterio di ripartizione previsto per gli ammortamenti.

L'acquisto di materiale di consumo ad uso dei destinatari del progetto (ad esempio indumenti specifici) è ammissibile e imputabile totalmente al progetto finanziato.

3.5 Forma ed entità del contributo.

I progetti sono finanziati mediante un contributo a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate dal/i soggetto/i attuatore/i e/o dalla/e Agenzia/e di somministrazione di lavoro per l'attuazione dei progetti di pubblica utilità, nel rispetto dei limiti descritti nel precedente paragrafo 3.4.

Il contributo previsto dal presente bando non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 e ss del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

Il contributo è così composto:

- l'80% dei costi ammissibili è a carico dalla Regione Piemonte;
- il restante 20% dei costi ammissibili è a carico del soggetto promotore; tale importo è assicurato dal/i soggetto/i promotore/i e/o dal/i soggetto/i attuatore/i e/o dalla/e Agenzia/e di somministrazione di lavoro che compongono il partenariato pubblico-privato beneficiario del PPU.

Si precisa che il cofinanziamento è obbligatorio e che la relativa quota dovrà essere rendicontata in termini di costi ammissibili (cfr. paragrafo 3.4), pena la riduzione proporzionale del contributo carico dalla Regione Piemonte.

Le risorse regionali complessivamente disponibili per gli interventi ammontano a 4.150.000,00 euro.

Tali risorse sono suddivise tra i bacini territoriali dei Centri per l'impiego in modo direttamente proporzionale al numero degli iscritti appartenenti alle categorie di destinatari indicate al paragrafo 3.3.

Tabella 1 - RIPARTIZIONE RISORSE PER BACINO TERRITORIALE

Bacino territoriale CPI	v.a. destinatari disoccupati per bacino CPI	Ripartizione percentuale	Risorse ripartite in base ai criteri D.G.R. n. 19-6044 del 02/07/2013
ACQUI TERME	1.818	1,28%	€ 53.174,38
ALBA	3.246	2,29%	€ 94.941,71
ALESSANDRIA	3.902	2,75%	€ 114.128,95
ASTI	5.832	4,11%	€ 170.579,20
BIELLA	7.024	4,95%	€ 205.443,81
BORGOMANERO	4.478	3,16%	€ 130.976,28
BORGOSIESA	1.451	1,02%	€ 42.440,06
CASALE MONFERRATO	3.277	2,31%	€ 95.848,43
CHIERI	2.832	2,00%	€ 82.832,70
CHIVASSO	2.843	2,00%	€ 83.154,43
CIRIE'	3.923	2,76%	€ 114.743,17
CUNEO	2.717	1,91%	€ 79.469,08
CUORGNE'	2.072	1,46%	€ 60.603,58
FOSSANO	1.975	1,39%	€ 57.766,45
IVREA	4.005	2,82%	€ 117.141,58
MONCALIERI	6.902	4,86%	€ 201.875,45
MONDOVI'	1.702	1,20%	€ 49.781,51
NOVARA	7.339	5,17%	€ 214.657,19
NOVI LIGURE	1.997	1,41%	€ 58.409,92
OMEGNA	3.924	2,77%	€ 114.772,42
ORBASSANO	4.189	2,95%	€ 122.523,36
PINEROLO	3.844	2,71%	€ 112.432,52
RIVOLI	4.674	3,29%	€ 136.709,05
SALUZZO	1.772	1,25%	€ 51.828,93
SETTIMO TORINESE	4.050	2,85%	€ 118.457,78
SUSA	2.677	1,89%	€ 78.299,13
TORINO	37.921	26,73%	€ 1.109.145,02
TORTONA	1.875	1,32%	€ 54.841,56
VENARIA	3.184	2,24%	€ 93.128,29
VERCELLI	4.441	3,13%	€ 129.894,07
Totale complessivo	141.886	100,00%	€ 4.150.000,00

Fonte: Sistema informativo regionale SILP (estrazione del 27/09/2013).

Le risorse sono messe a disposizione attraverso sportelli secondo le seguenti modalità:

- I sportello: 4.150.0000 di euro suddivisi secondo la tabella sopra riportata;
- Il sportello: risorse residue del primo sportello per ciascun bacino territoriale considerato (viene mantenuta la suddivisione tra bacini territoriali dei CPI);

- III sportello: eventuali ulteriori risorse residue complessivamente considerate (per tale sportello non si applica la suddivisione delle risorse per bacino territoriale dei CPI).

4. PROCEDURE

L’Agenzia Piemonte Lavoro realizza tutte le attività conseguenti all’emanazione del presente bando, ivi comprese le attività di ricezione e valutazione dei progetti, controllo amministrativo, fisico-tecnico e finanziario *in itinere* e finale, valutazione dei risultati ed erogazione dei contributi.

Le attività suddette sono svolte da Agenzia Piemonte Lavoro in qualità di Organismo Intermedio nel rispetto dell’Accordo sottoscritto tra la stessa e la Regione Piemonte in qualità di Autorità di Gestione in data 23 ottobre 2012.

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i, il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dalla data di arrivo della domanda e si concluderà entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande in esecuzione del bando. Al termine dell’istruttoria, Agenzia Piemonte Lavoro comunica l’esito al beneficiario via posta elettronica certificata (PEC).

Rispetto al procedimento amministrativo di cui trattasi si comunica che:

- l’amministrazione competente è l’Agenzia Piemonte Lavoro;
- l’oggetto del procedimento promosso riguarda la valutazione delle domande per l’accesso ai finanziamenti previsti dal presente bando;
- il responsabile del procedimento è il Direttore di Agenzia Piemonte Lavoro;
- l’ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti è ubicato presso l’Agenzia Piemonte Lavoro, Via Belfiore 23/C, Torino; nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini stabiliti è possibile rivolgersi al medesimo ufficio.

Successivamente all’approvazione dei progetti, i beneficiari individuati dovranno inviare tutti i documenti necessari e le relative comunicazioni al seguente indirizzo PEC: **apl@pec.agenziapiemontelavoro.net** (ad eccezione di oggettivi impedimenti, in tal caso la modalità di trasmissione sarà concordata con Agenzia Piemonte Lavoro).

4.1 Chi può presentare la domanda di contributo

I progetti di pubblica utilità sono presentati dal soggetto promotore capofila del partenariato pubblico-privato e unico referente nei confronti di Agenzia Piemonte Lavoro. Tale soggetto, dopo l’individuazione

del/dei soggetto/i attuatore/i mediante procedura ad evidenza pubblica⁸, compila, sottoscrive e invia la domanda di contributo e i relativi allegati.

Qualora il PPU coinvolgesse più Amministrazioni Pubbliche in veste di promotori, tra queste deve essere individuato il capofila, unico responsabile della corretta attuazione del progetto medesimo come indicato al paragrafo 3.4 "Il partenariato" del documento "*Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso*" approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

4.2 Come presentare la domanda di contributo

Al fine della presentazione della domanda é necessario per il soggetto capofila e per ciascun partner richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del bando) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web: <http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>.

In caso di eventuali difficoltà è possibile rivolgersi al numero telefonico 011/4322025.

La domanda di contributo, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 2 al presente bando, deve contenere i seguenti allegati obbligatori a pena di esclusione:

- a) copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante;
- b) una dichiarazione, sottoscritta da tutti i componenti della partnership pubblico-privata, attestante l'impegno a realizzare congiuntamente le attività dopo l'approvazione delle stesse, nella quale viene individuato il soggetto capofila e sono descritti i ruoli e la quantificazione delle attività⁹ oppure, se già presente, copia dell'accordo di partenariato sottoscritto dalle parti, che dovrà in ogni caso essere prodotta prima dell'avvio delle attività;
- c) la descrizione del progetto di pubblica utilità redatta secondo lo schema di cui all'allegato 4 al presente bando e contenente le seguenti indicazioni:
 - finalità, settore di intervento ed elenco delle attività che si intende realizzare;
 - luogo di svolgimento;
 - numero dei soggetti destinatari componenti la squadra di lavoro;
 - durata prevista espressa in settimane;
 - data di avvio e di fine progetto prevista;
 - dati relativi al/ai soggetto/i attuatore/i selezionato/i;

⁸ Il fac simile di avviso per la selezione del/dei soggetto/i attuatore/i è posto in allegato 6 al presente bando. Tale fac simile non è un documento prescrittivo ma può essere adattato, modificato o sostituito con altro che l'Amministrazione pubblica capofila del progetto ritenga idoneo. In ogni caso, occorre che la procedura di selezione sia ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi fondamentali in materia di concorrenza stabiliti dal TFUE quali, in particolare, pubblicità, trasparenza e parità di trattamento.

⁹ Il Fac simile è posto in allegato 3.

- eventuale coinvolgimento di una/o più Agenzie di somministrazione di lavoro, autorizzate ai sensi dell'art. 4 del D.L.gs. 276 del 10 settembre 2003 e s.m.i.;
- CCNL da applicare (NB: sono ammessi esclusivamente quelli stipulati con le OO.SS. maggiormente rappresentative);
- qualifica e livello retributivo applicato;
- numero di ore di impegno settimanale previsto per ciascun componente la squadra di lavoro;
- costo complessivo del progetto;
- caratteristiche del coordinatore/capo squadra e del/dei tutor previsti;
- descrizione dei moduli formativi obbligatori/necessari per l'avvio dell'attività lavorativa in tema di sicurezza sul lavoro e sull'utilizzo delle attrezzature;
- descrizione delle eventuali altre attività formative o di sostegno all'inserimento lavorativo o altri servizi aggiuntivi previsti.

Le domande di contributo, debitamente sottoscritte e contenenti tutti gli allegati obbligatori sopra indicati, dovranno essere spedite, a pena di esclusione, tramite raccomandata A/R o corriere espresso al seguente indirizzo:

Agenzia Piemonte Lavoro
Via Belfiore 23/c – 10121
Torino

nei termini di seguito indicati:

- I sportello: periodo dal 12 dicembre 2013 al 30 maggio 2014;
- II sportello: risorse residue del primo sportello, periodo dal 01 agosto 2014 al 29 agosto 2014;
- III sportello: eventuali ulteriori risorse residue non suddivise per bacino territoriale CPI, periodo dal 03 novembre 2014 al 01 dicembre 2014.

Le domande inviate al di fuori dei periodi di apertura dei 3 sportelli NON saranno considerate ricevibili; farà fede la data del timbro postale.

Agenzia Piemonte Lavoro non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

In caso di esaurimento delle risorse disponibili, Agenzia Piemonte Lavoro potrà disporre la chiusura anticipata del bando e ne darà visibilità sullo stesso sito di pubblicazione.

4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte senza possibilità di recupero:

- le domande non inviate in originale e/o prive della firma dal legale rappresentante del capofila;

- firmate da un soggetto diverso dall'intestatario della domanda;
- le domande non accompagnate da tutti gli allegati obbligatori indicati al paragrafo 4.2;
- le domande non inviate nei termini di apertura dei 3 sportelli e nelle modalità indicate al paragrafo 4.2.

I progetti ammissibili sono sottoposti a valutazione di merito nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007, effettuata da un nucleo di valutazione, nominato da Agenzia Piemonte Lavoro, composto da funzionari di Agenzia Piemonte Lavoro, da funzionari regionali e da eventuali esperti esterni.

Nello specifico, per la valutazione dei progetti proposti, vengono adottate le classi, gli oggetti e i criteri di valutazione di seguito indicati:

Classe	Oggetto	Descrizione dell'oggetto/criterio	Punteggio
A. Soggetto proponente	A1 Caratteristiche del/dei soggetto/i attuatore/i	A1.1. Capacità realizzativa dimostrabile negli ultimi 2 anni (servizi/opere realizzati, ecc.) in attività analoghe a quelle previste dal PPU proposto	15
		A1.2. Partecipazione negli ultimi 2 anni a progetti/programmi di politica pubblica in favore di soggetti disoccupati	5
	A2 Caratteristiche del/dei soggetto/i promotore/i	A2.1. Partecipazione a progetti/programmi di politica pubblica in favore di soggetti disoccupati (es. progetti Equal, altri progetti finanziati da Fondi europei, nazionali o regionali, ecc.)	5
Subtotale classe A			25
B. Qualità della proposta progettuale	B1 Coerenza del processo descritto per la realizzazione del progetto in rapporto agli obiettivi e alle specifiche indicate nel bando	B1.1. Coerenza degli elementi che qualificano il progetto in termini di conoscenze e competenze professionali attivate e delle attrezzature messe a disposizione per il miglioramento dell'occupabilità delle persone disoccupate	20
		B1.2. Coerenza del percorso proposto rispetto ai possibili sbocchi occupazionali nel settore in cui si intende realizzare il progetto di politica attiva del lavoro	20
		B1.3. Servizi formativi, servizi al lavoro o altri servizi aggiuntivi previsti	10
Subtotale classe B			50
C. Priorità	C1 Priorità della programmazione	C1.1. Sviluppo sostenibile: adozione di comportamenti, strumenti, modalità organizzative volte a favorire una maggiore tutela dell'ambiente	3
		C1.2. Pari opportunità e non discriminazione: adozione di comportamenti, strumenti, modalità organizzative volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	3

	C.2 Collegamento con lo sviluppo locale	C2.1. Collegamento/coordinamento/interazione con altri progetti o programmi di sviluppo del territorio (Programmi di recupero urbano, ecc.)	4
	C.3 Progetto in rete	C3.1. Realizzazione di progetti in rete in cui partecipino almeno 3 Soggetti Promotori	5
Subtotale classe C			15
D. Sostenibilità	D.1 Organizzazione	D1.1. Capacità organizzativa nella realizzazione del progetto	10
Subtotale classe D			10
TOTALE			100

Il punteggio conseguito dal progetto sarà ridotto nel caso in cui il medesimo soggetto promotore e/o il medesimo attuatore non abbia/no preso parte a un progetto precedentemente finanziato sul presente bando, entro i termini massimi previsti dal bando o non abbia/no rinunciato al finanziamento concesso entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Nello specifico al punteggio conseguito dal PPU oggetto di valutazione verranno sottratti:

- 10 punti in caso mancato avvio di un progetto precedentemente finanziato entro i termini massimi previsti dal bando (cfr. paragrafo 4.4.3);
- 5 punti nel caso di rinuncia al finanziamento concesso oltre i 30 giorni dall'approvazione di un progetto precedentemente finanziato.

Per essere ammissibile ciascun progetto dovrà conseguire contemporaneamente:

- un punteggio complessivo pari o superiore a 60 punti;
- per la classe di valutazione A, un punteggio pari o superiore a 15;
- per la classe di valutazione B, un punteggio pari o superiore a 30.

Il manuale di valutazione dei progetti è posto in allegato 5 al presente bando.

A seguito dell'istruttoria della domanda verrà inviata formale comunicazione dell'esito al soggetto proponente/capofila.

4.4 Cosa avviene dopo l'approvazione delle domande

4.4.1 Costituzione del partenariato

Prima della sottoscrizione dell'atto di adesione e dell'avvio del progetto, i partenariati pubblico-privati non ancora formalizzati devono procedere alla loro formalizzazione.

Si ricorda che l'Amministrazione pubblica capofila del progetto è responsabile della corretta attuazione del progetto medesimo nonché dell'adempimento di tutte le obbligazioni giuridiche derivanti dalla concessione del contributo ed è tenuta a:

- selezionare mediante procedure ad evidenza pubblica il o i soggetto/i attuatore/i del PPU (prima della presentazione della domanda di contributo)¹⁰;
- compilare e presentare la domanda di contributo;
- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e degli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- sottoscrivere l'atto di adesione, a seguito dell'approvazione del PPU;
- acquisire e verificare la rendicontazione del/degli attuatore/i e delle eventuali Agenzie di somministrazione di lavoro e curarne la trasmissione;
- coordinare i flussi informativi nel rispetto di quanto stabilito nel bando.

I soggetti promotori, i soggetti attuatori e le eventuali Agenzie di somministrazione di lavoro coinvolte sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di finanziamento.

4.4.2 Individuazione dei destinatari

Il soggetto promotore capofila contestualmente alla comunicazione della data di avvio del progetto (cfr. paragrafo 4.4.3), ovvero almeno 30 giorni prima della data di avvio effettiva, richiede al Centro per l'Impiego, competente territorialmente rispetto al luogo in cui devono essere svolte le attività, l'individuazione dei destinatari in relazione al progetto di pubblica utilità approvato.

Il Centro per l'Impiego individua i soggetti idonei tra i potenziali destinatari di cui al paragrafo 3.3 residenti o domiciliati nel proprio bacino territoriale.

La platea di soggetti idonei viene ordinata secondo una lista definita in ordine crescente sulla base dei criteri "Durata dello stato di disoccupazione" e "Reddito ISEE".

I soggetti idonei sono invitati a presentare al Centro per l'Impiego, competente territorialmente rispetto al luogo in cui devono essere svolte le attività, l'attestazione ISEE per ottenere il proprio punteggio al fine di partecipare all'iniziativa di cui al presente bando.

Tale punteggio, dato dalla combinazione dei due criteri "Durata dello stato di disoccupazione" e "Reddito ISEE", è il risultato della seguente formula:

¹⁰ Il fac simile di avviso per la selezione del/dei soggetto/i attuatore/i è posto in allegato 6 al presente bando. Tale fac simile non è un documento prescrittivo ma può essere adattato, modificato o sostituito con altro che l'Amministrazione pubblica capofila del progetto ritenga idoneo. In ogni caso, occorre che la procedura di selezione sia ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi fondamentali in materia di concorrenza stabiliti dal TFUE quali, in particolare, pubblicità, trasparenza e parità di trattamento.

punteggio attribuito	=	Valore ISEE	-	50 punti X il numero di mesi di disoccupazione (si considerano massimo 24 mesi)
----------------------	---	-------------	---	--

Per esempio, se il valore rilevato nell'attestazione ISEE è pari a 1.200 e i mesi di disoccupazione sono 14 il calcolo sarà:

$$1.200 - (50 \times 14) = 1.200 - 700 = 500 \text{ punti.}$$

A chi non produce l'attestazione ISEE verranno attribuiti d'ufficio 35.000 punti di "Reddito ISEE" sui quali calcolare il punteggio.

A prescindere dal punteggio viene comunque data precedenza al/ai soggetto/i residente/i nel comune dove si svolge l'attività.

A parità di condizioni è data priorità al soggetto con il maggior numero dei componenti del proprio nucleo familiare, risultante da dichiarazione ISEE e, in subordine, al soggetto più anziano di età.

Il Centro per l'Impiego individua la rosa di candidati che, dopo essere convocati dallo stesso per l'illustrazione del progetto, per la sottoscrizione del Patto di Servizio e per essere informati circa le modalità di partecipazione al PPU, verranno inviati presso il soggetto attuatore seguendo l'ordine generato dal punteggio e dai criteri di cui sopra.

Il soggetto attuatore è tenuto ad assumere i soggetti individuati dal Centro per l'impiego, a meno che non sussistano gravi e motivate ragioni per richiedere una sostituzione dei soggetti selezionati. Tale richiesta dovrà essere approvata da Agenzia Piemonte Lavoro. Nel caso venga autorizzata la sostituzione, il Centro per l'impiego procede con lo scorrimento della lista riguardante il PPU considerato.

I destinatari possono essere assunti dal soggetto attuatore direttamente¹¹ o possono essere assunti mediante Agenzie di somministrazione di lavoro, autorizzate ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 276 del 10 settembre 2003 e s.m.i., precedentemente indicate nel progetto approvato e facenti parte del partenariato. Il soggetto attuatore può avvalersi esclusivamente di Agenzie di somministrazione che abbiano sottoscritto l'accordo di partenariato.

La durata del contratto di lavoro attivato può essere inferiore alla durata del progetto di pubblica utilità se ciò è funzionale alla realizzazione di specifiche fasi dello stesso.

¹¹ La prestazione lavorativa del soggetto destinatario non può integrare il rapporto mutualistico di socio lavorativo di società cooperativa di cui alla legge 3 aprile 2011, n. 142.

4.4.3 Avvio e conclusione dei progetti di pubblica utilità

I rapporti con i soggetti beneficiari dei contributi saranno regolati attraverso la sottoscrizione di un apposito atto di adesione in relazione alle attività approvate e finanziate.

L'avvio dei progetti di pubblica utilità deve avvenire, per tutti e 3 gli sportelli, entro 60 giorni dalla data di approvazione.

Il mancato rispetto dei termini previsti per l'avvio dei PPU determina la revoca totale del contributo concesso, fatta salva la possibilità di proroga, previa autorizzazione da parte di Agenzia Piemonte Lavoro, per cause eccezionali debitamente motivate.

Almeno 30 giorni prima della data di avvio effettiva del progetto il soggetto promotore capofila deve inviare ad Agenzia Piemonte Lavoro la relativa comunicazione.

Entro 10 giorni dalla data di avvio effettiva del progetto il soggetto promotore capofila deve comunicare ad Agenzia Piemonte Lavoro per ciascun lavoratore assunto i seguenti dati.

Titolo del progetto:	Lavoratore/i					
	1	2	3	4	5	6
Codice Fiscale Soggetto attuatore						
Partita Iva Soggetto attuatore						
Codice Fiscale Lavoratore						
Cognome						
Nome						
Data assunzione						
Tipo titolo di studio						
Attività che svolgerà nell'ambito del PPU						
Qualifica contrattuale ¹² (indicare il codice completo)						
Livello retributivo						
Costo del lavoro, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali previsti, TFR, ecc. previsto per la durata del progetto						

Tutti i progetti di pubblica utilità devono comunque concludersi entro il 30 settembre 2015.

¹² Rif. Classificazione professionale ISTAT 2011 reperibile al seguente indirizzo: <http://cp2011.istat.it/>.

4.4.4 Obblighi di informazione e pubblicità

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla sezione 13 “*Obblighi di informazione e pubblicità*” del documento “*Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013*” approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i.

Nello specifico su tutti i materiali informativi e pubblicitari è obbligatorio collocare nel frontespizio delle pubblicazioni – secondo le modalità previste dal piano di comunicazione – i seguenti loghi in successione da sinistra verso destra:

- Logo dell’Unione Europea
- Logo della Repubblica italiana
- Logo della Regione Piemonte
- Logo dell’Agenzia Piemonte Lavoro.

I suddetti loghi con le corrette diciture, sono scaricabili dall’indirizzo:<http://agenziapiemontelavoro.it/>.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di strumenti di pubblicizzazione:

- manifesti, locandine, pieghevoli, *depliant*, cataloghi, brossure, volantini, affissi o in distribuzione;
- inserti, articoli, “speciali”, *manchette* pubblicati su stampa periodica, nazionale e locale;
- spot e altri inserti audiovisivi diffusi per via televisiva e/o radiofonica;
- sito internet dell’organismo e/o della sede operativa;
- pubblicità mobile su mezzi di trasporto pubblico cittadino;
- cd / dvd in distribuzione;
- numeri verdi telefonici;
- altri *gadget*.

4.5 Come viene erogato il contributo

L’erogazione delle risorse di competenza della Regione Piemonte (l’80% del valore complessivo del PPU approvato) avviene ad opera di Agenzia Piemonte Lavoro nei confronti del soggetto promotore capofila secondo le seguenti modalità:

- un acconto pari al 70% della quota, a seguito della comunicazione di avvio del progetto;
- saldo del 30% a conclusione del progetto a fronte della presentazione del rendiconto finale e previa effettuazione dei controlli previsti.

L’Agenzia Piemonte Lavoro eroga il saldo del contributo nei limiti del finanziamento concesso in relazione alle spese ammissibili effettivamente sostenute.

Si precisa che, ai fini dell’erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con la vigente normativa fiscale.

Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti e per compensazione.

Il soggetto promotore capofila è tenuto a rimborsare al/ai soggetto/i attuatore/i e alle eventuali Agenzie di somministrazione di lavoro coinvolte i costi da essi sostenuti secondo le modalità definite nell’accordo di partenariato. Nel caso in cui il soggetto promotore capofila decida di pagare un acconto al/ai soggetto/i attuatore/i e alle eventuali Agenzie di somministrazione di lavoro coinvolte, dovrà richiedere idonea garanzia fideiussoria nel rispetto di quanto indicato al capitolo 7, lettera F, delle *“Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso”* approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

4.6 Come rendicontare le spese e concludere il progetto

Non sono previste rendicontazioni intermedie.

La rendicontazione finale deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Il soggetto promotore capofila può formulare ad Agenzia Piemonte Lavoro motivata richiesta di proroga del termine sopra indicato, che deve essere espressamente autorizzata.

Con la rendicontazione finale deve essere presentata all’Agenzia Piemonte Lavoro la seguente documentazione:

- a) il rendiconto delle spese effettivamente sostenute dal/i soggetto/i attuatore/i e dalle eventuali Agenzie di somministrazione di lavoro coinvolte, espone per singole voci di costo ammissibile e giustificate da documenti contabili probatori;
- b) il prospetto dei costi rimborsati dal soggetto promotore al/i soggetto/i attuatore/i e alle eventuali Agenzie di somministrazione di lavoro coinvolte, giustificati da documenti contabili probatori;
- c) un rapporto finale di esecuzione del progetto di pubblica utilità predisposto secondo il modello che verrà messo a disposizione da Agenzia Piemonte Lavoro.

Agenzia Piemonte Lavoro si riserva di richiedere il caricamento, a cura del/i soggetto/i attuatore/i, di quanto sopra indicato e/o delle copie della documentazione comprovante i costi sostenuti sul sistema informativo che potrà essere messo a disposizione. Verranno fornite a riguardo precisazioni in sede di attuazione dei progetti.

4.7 Proroghe e variazioni del progetto

I beneficiari possono apportare variazioni (tecniche, economiche, di tempistica di realizzazione, ecc.) all'intervento finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte di Agenzia Piemonte Lavoro e, comunque, a condizione che l'intervento rimanga compatibile con quanto previsto dal presente bando. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che riguardino elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale conseguito tali da determinare la non finanziabilità del progetto, pena la revoca totale del finanziamento concesso.

Ogni eventuale richiesta di proroga dei termini nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 4.4.3 dovrà essere adeguatamente motivata; l'Agenzia Piemonte Lavoro valuterà se accogliere o meno la richiesta.

Le variazioni non possono determinare l'aumento del contributo concesso.

Le variazioni non richieste e autorizzate preventivamente saranno valutate in fase di esame della rendicontazione. Nel caso non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del bando, comporteranno la revoca del contributo.

E' possibile la sostituzione, sia precedentemente alla fase di avvio, sia in fase di realizzazione del PPU, di uno o più dei soggetti attuatori o di una o più delle Agenzie di somministrazione di lavoro previste nel progetto finanziato, previa approvazione da parte di Agenzia Piemonte Lavoro e sempre che il punteggio totale conseguito, così come ricalcolato, non sia tale da determinare la non finanziabilità del progetto, pena la revoca totale o parziale del finanziamento concesso.

E' altresì ammessa la sostituzione di uno o più lavoratori assunti nell'ambito del PPU fino ad un mese dalla conclusione del progetto. In tal caso, il/i sostituto/i sarà/anno selezionato/i scorrendo la lista predisposta dal Centro per l'Impiego competente all'avvio del PPU interessato.

4.8 Conservazione della documentazione

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione inerente alle attività finanziate in occasione degli audit di controllo dei preposti organi dello Stato, della Regione Piemonte, dell'Agenzia Piemonte Lavoro nonché dell'Unione Europea, il beneficiario si impegna, a conservare tutti i documenti di natura amministrativa (es. *time sheet*), tecnica e contabile (es. fatture) sotto forma di originali e copie autentiche (nei casi consentiti) per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Nello specifico la documentazione citata dovrà essere conservata per dieci anni dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto.

4.9 Regime fiscale delle somme erogate

Le somme erogate in attuazione del presente bando costituiscono contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme si precisa che ai fini

dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) le erogazioni previste dal presente bando, avendo carattere sovventorio e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo¹³. Analogamente i trasferimenti tra soggetto promotore capofila e soggetti attuatori della partnership pubblico privata sono da considerarsi come movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA.

5. CONTROLLI E REVOCHE

5.1 Ispezione e controlli

Circa gli adempimenti in materia di gestione e controllo stabiliti dai Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i., si richiama quanto stabilito dall'Accordo sottoscritto tra Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio, e la Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione, in data 23 ottobre 2012.

Agenzia Piemonte Lavoro è responsabile dei controlli di tipo amministrativo, finanziario e fisico-tecnico previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nel rispetto dei principi della separazione delle funzioni.

L'Agenzia Piemonte Lavoro in quanto soggetto gestore può emanare disposizioni circa la gestione e il controllo delle attività finanziate integrative rispetto quelle regionali.

Di propria iniziativa o su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro effettua controlli, anche presso il soggetto promotore e/o il soggetto attuatore e/o l'Agenzia di somministrazione di lavoro coinvolta, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e dei costi oggetto degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal progetto e dalla normativa vigente e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività concorrono alla valutazione delle proposte che saranno successivamente presentate dallo stesso promotore e/o che coinvolgano lo stesso attuatore in risposta al presente bando sui successivi sportelli secondo le modalità indicate al paragrafo 4.3.

Le disposizioni inerenti ai controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e fisico-tecnici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento *"Manuale per i controlli*

¹³ Tale impostazione è confermata dalla Ris. 81 del 23.04.1997, dalla Ris. 72 del 03.05.1999, dalla Ris. 150 del 29.09.1999, nonché dalla Ris. 54 del 24.04.2001, che, relativamente a finanziamenti erogati a valere sul Fondo Sociale Europeo, precisano che le risorse finanziarie erogate dall'ente finanziatore per finalità generali restano fuori dal campo di applicazione dell'Iva. In questo contesto si collocano anche le risposte formulate dall'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa e Contenzioso (Ris. 183/E/02, Ris. 135/E/03 e Ris. 42/E/2004).

finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni", approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 31 del 23/1/2009 e s.m.i.

5.2 Cause di revoca dei contributi.

L'Agenzia Piemonte Lavoro dichiara la revoca totale o parziale del contributo e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate nei seguenti casi:

- qualora si accerti che il contributo sia stato concesso in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni: revoca totale;
- qualora il PPU approvato non venga avviato nei tempi e nei modi previsti dal bando: revoca totale;
- qualora il PPU approvato non venga concluso nei tempi e nei modi previsti dal bando: revoca parziale per la parte eccedente i termini previsti o per la parte non conforme, sempre che il progetto resti coerente con il bando, in caso contrario revoca totale;
- qualora la rendicontazione non venga presentata nei tempi e nei modi previsti dal bando: revoca totale o parziale a seconda della gravità;
- qualora i beneficiari del contributo (promotori, attuatori, Agenzia di somministrazione di lavoro) non consentano l'esecuzione dei controlli previsti: revoca totale;
- qualora le attività realmente attuate siano difformi al progetto approvato e non più coerenti con le prescrizioni del bando: revoca totale;
- qualora sia stata effettuata la sostituzione di uno o più dei soggetti attuatori o di una o più delle Agenzie di somministrazione di lavoro previste nel progetto approvato, senza previa approvazione da parte di Agenzia Piemonte Lavoro e tale da determinare una modifica del punteggio totale del PPU a cui consegue la non finanziabilità del progetto: revoca della quota parte del contributo concesso proporzionale alla durata del periodo successivo alla sostituzione;
- qualora sia stata effettuata una sostituzione di uno o più lavoratori assunti nell'ambito del PPU oltre i termini indicati al paragrafo 4.7: revoca della quota parte del contributo concesso proporzionale alla durata del periodo successivo alla sostituzione non conforme al bando;
- qualora siano state effettuate altre variazioni progettuali senza previa approvazione da parte di Agenzia Piemonte Lavoro e tali da determinare:
 - una modifica del punteggio totale del PPU a cui consegue la non finanziabilità del progetto;
 - oppure
 - il venir meno della compatibilità con quanto previsto dal bando;in tali casi verrà dichiarata la revoca della quota parte del contributo concesso proporzionale alla durata del periodo successivo alla variazione.

L’Agenzia Piemonte Lavoro si riserva, inoltre, la facoltà di esercitare le opportune azioni giuridiche nel caso in cui vengano rilevate irregolarità e/o violazione della normativa applicabile, siano esse di natura amministrativa o penale.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L’Agenzia Piemonte Lavoro tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore dell’Agenzia Piemonte Lavoro.

Se Agenzia Piemonte Lavoro dovesse avvalersi di altri soggetti per l’espletamento delle operazioni relative al trattamento, l’attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande, di verifica delle rendicontazioni e di tutti i controlli previsti è il Direttore dell’Agenzia Piemonte Lavoro.

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

ppu@agenziapiemontelavoro.net.

Nell’oggetto della e-mail indicare la seguente dicitura: “PPU - _____ (*denominazione dell’Amministrazione pubblica richiedente*)”¹⁴.

9. PUBBLICAZIONE

¹⁴ Ad esempio nel caso di invio di un quesito da parte di un Comune, nell’oggetto dell’e-mail dovrà essere indicato: “PPU – Comune di”.

Agenzia Piemonte Lavoro provvederà alla pubblicazione del presente bando sul sito <http://agenziapiemontelavoro.it/>.

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

10. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: elenco completo dei riferimenti normativi del bando;

Allegato 2: fac simile di domanda di contributo;

Allegato 3: fac simile di dichiarazione di intenti per la costituzione del partenariato;

Allegato 4: fac simile di progetto di pubblica utilità;

Allegato 5: manuale di valutazione dei progetti;

Allegato 6: fac simile di avviso pubblico del soggetto promotore capofila per la selezione del soggetto attuatore;

Allegato 7: fac simile di istanza del soggetto attuatore al soggetto promotore capofila;

Allegato 8: fac simile di progetto per la partecipazione alla selezione da parte del soggetto attuatore.